



Provvedimento n. 1405

del 23/04/2010

Proponente: **Tecnico Ambiente**

Classificazione: 09-11-07 2006/27

Oggetto: DLGS 152/2006 E S.M.I. - LR 3/1999 E S.M.I. - DITTA AKRON SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI IMOLA (BO), VIA MOLINO ROSSO N. 8 E IMPIANTO SITO IN COMUNE DI LUGO (RA), VIA TRAVERSAGNO N. 30 PRESSO COMPARTO CIR - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ATTIVITA' DI GESTIONE IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO (R13) E TRATTAMENTO PER IL RECUPERO (R3/R4/R5) DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI (RSA) E STOCCAGGIO PROVVISORIO (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI DESTINATI A RECUPERO

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

IL DIRIGENTE

SETTORE TUTELA AMBIENTALE

Re: M21

Esatto: 0,52

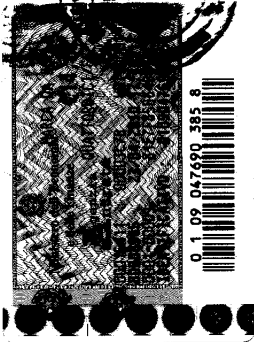
IL RESPONSABILE

PREMESSO che con proprio provvedimento n. 216 del 28/04/2005 e s.m.i. veniva rinnovata alla Ditta Akron S.p.A., avente sede legale in Comune di Imola (BO), Via Molino Rosso, n. 8, l'autorizzazione per l'attività di stoccaggio provvisorio (R13) e trattamento per il recupero (R3/R4/R5) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi (RSA) e stoccaggio provvisorio (R13) di rifiuti speciali pericolosi destinati a recupero nell'impianto sito in Comune di Lugo (RA), località Voltana, Via Traversagno, n. 30 - presso il Comparto CIR - fino alla data del 30/04/2010;

VISTA l'istanza del 21.10.2009 (ns. PG 86253/2009) con cui la Ditta Akron S.p.A., avente sede legale in Comune di Imola (BO), Via Molino Rosso, n. 8, chiede ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006, il rinnovo dell'autorizzazione sopracitata in scadenza al 30.04.2010, comunicando che nulla muta nelle modalità di gestione dell'impianto di stoccaggio provvisorio (R13) e trattamento per il recupero (R3/R4/R5) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi (RSA) e stoccaggio provvisorio (R13) di rifiuti speciali pericolosi destinati a recupero, sito in Comune di Lugo (RA), località Voltana, Via Traversagno 30 - presso comparto CIR;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento individuato nell'atto sopracitato ns. PG 86253/2009 del 21/10/2009 emerge che:

- le norme che disciplinano la materia sono:
 - *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152* e s.m.i. e in particolare il Titolo I della Parte IV dello stesso decreto recante norme in materia di gestione dei rifiuti;
 - *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13.10.2003* in materia di Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero rifiuti;
- nulla muta nelle attività di gestione dei rifiuti rispetto a quanto autorizzato con il provvedimento n. 216 del 28/04/2005 e s.m.i.;
- per l'impianto in oggetto, la Ditta Akron S.p.A. risulta in possesso dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera provenienti dall'aspirazione nel reparto di separazione plastiche, rilasciata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. da questa Provincia con provvedimento n. 680 del 04.12.2008;
- tutte le attività di smaltimento e recupero rifiuti autorizzate ai sensi dell'art. 210 del DLgs n. 152/2006 devono prestare, ovvero adeguare, garanzia finanziaria secondo le



modalità indicate nella DGR n. 1991/2003 sopracitata; per le attività di gestione dei rifiuti oggetto della presente autorizzazione, la garanzia finanziaria è già determinata con i precedenti provvedimenti autorizzativi e la Ditta ha provveduto in proposito;

- i dati rilevabili nella documentazione agli atti per la determinazione della suddetta garanzia finanziaria risultano i seguenti:
 - Potenzialità annua dell'impianto (R3/R4/R5 rifiuti non pericolosi) = 90.000 tonnellate/anno
 - Capacità massima istantanea di stoccaggio provvisorio (R13 rifiuti pericolosi) = 50 tonnellate
 - Calcolo importo garanzia finanziaria = 90.000 ton/anno * 12,00 €/ton + 50 ton * 250,00 €/ton = 1.092.500 € → (-50%) € **546.250,00**

nella considerazione che per il sito impiantistico in oggetto la Ditta Akron S.p.A. ha ottenuto in data 27.02.2009 registrazione EMAS, per cui ai sensi dell'art. 210, comma 3), lettera h) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è ridotto del 50% l'ammontare della garanzia finanziaria da prestare per lo svolgimento dell'attività di stoccaggio provvisorio (R13) e trattamento per il recupero (R3/R4/R5) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi (RSA) e stoccaggio provvisorio (R13) di rifiuti speciali pericolosi destinati a recupero nell'impianto sito in Comune di Lugo (RA), località Voltana, Via Traversagno, n. 30 - presso il Comparto CIR;

- è stato acquisito il parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione di che trattasi espresso in data 15.12.2009 dal Servizio Territoriale ARPA – Distretto Area Bassa (ns. PG 100439/2009 del 17.12.2009);
- non sussistono elementi ostativi al rinnovo dell'autorizzazione in oggetto;

RICHIAMATO in particolare l'art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 3 del 21 aprile 1999 "Riforma del sistema regionale e locale" e s.m.i. recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riguardo alla gestione di rifiuti;

RICHIAMATO in particolare l'art. 131, comma 1 e 2 della L.R. n. 3/99 in cui si stabilisce che alle Province competono le funzioni amministrative relative all'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti nonché all'esercizio delle attività di smaltimento e recupero dei rifiuti;

VISTA la Legge Regionale n. 5/2006 e s.m.i. recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006 e con effetti dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo;

VISTO l'art. 4, comma 8, del regolamento di attribuzioni di competenza al Presidente della Provincia, alla Giunta Provinciale, ai Dirigenti e al Segretario Generale, che stabilisce che: *"Ai dirigenti competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza: il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma le modifiche delle licenze delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi Statali, regionali, dallo Statuto e dai Regolamenti"*;

DISPONE

1. **DI RINNOVARE**, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione alla Ditta Akron S.p.A., avente sede legale in Comune di Imola (BO), Via Molino Rosso, n. 8, relativamente all'attività di stoccaggio provvisorio (R13) e trattamento per il recupero (R3/R4/R5) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi (RSA) e stoccaggio provvisorio (R13) di rifiuti speciali pericolosi destinati a recupero nell'impianto sito in Comune di Lugo (RA), località Voltana, Via Traversagno, n. 30 - presso il Comparto CIR, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;



2. La presente autorizzazione è concessa fino al **30.04.2020** ed è **rinnovabile**. A tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo**.
3. La Ditta è tenuta entro **90 giorni** dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, ad adeguare la polizza fidejussoria attualmente in essere a quanto disposto col presente atto ovvero a presentare una nuova garanzia finanziaria per un importo pari a € **546.250,00** secondo le seguenti modalità:
 - reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12.03.1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
 - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.

Fino alla scadenza del termine sopra indicato di 90 giorni, l'attività può essere proseguita alle condizioni indicate nella presente autorizzazione.

La garanzia finanziaria deve avere durata pari a quella dell'autorizzazione, maggiorata di 2 anni.

4. Di incaricare la Sezione Provinciale ARPA – Distretto Area Bassa Romagna ad esercitare i necessari controlli al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione.
5. Di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente del Settore proponente o chi ne fa le veci, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del vigente regolamento provinciale di attribuzione di competenze.



Sottoscritta dal
DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE
AMBIENTE E TERRITORIO
ANTONELLINI ARRIGO
con firma digitale

PAGINA IN BIANCO

SAV
S.

Allegato A

Prescrizioni per la gestione dell'impianto di stoccaggio provvisorio (R13) e trattamento per il recupero (R3/R4/R5) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi e stoccaggio provvisorio (R13) di rifiuti speciali pericolosi destinati a recupero nell'impianto della Ditta Akron S.p.A. sito in Comune di Lugo (RA), località Voltana, Via Traversagno, n. 30 presso il Comparto CIR

- 1) L'impianto è installato all'interno di un capannone chiuso dotato di una tettoia coperta laterale oltre ad un piazzale esterno pavimentato e attrezzato per il deposito delle frazioni selezionate da avviare al recupero e di scarrabili.
All'interno del capannone sono presenti 2 linee di trattamento/selezione di cui una dedicata alla frazione vetro, plastica e lattine da raccolta differenziata (linea VPL) e una dedicata alle frazioni multimateriale e/o monomateriali dei rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata e di RSA (linea RSU).
Nella parte esterna sotto la tettoia coperta è posizionata una pressa per la riduzione volumetrica di monomateriale e a valle della selezione di RSU sono installate due presse per i sovvalli. Sotto la stessa tettoia vengono altresì stoccati materiali derivanti dalle operazioni di selezione.
Per le lavorazioni e gli stoccaggi sotto la tettoia devono essere adottate misure idonee ad evitare la dispersione di materiali verso l'esterno mediante reti di contenimento e/o altri sistemi. Devono altresì essere adottate idonee misure per il contenimento di eventuali percolamenti e/o dispersioni di sostanze liquide che recapitano nella rete fognaria delle acque meteoriche.
- 2) Il lay out dell'impianto, con l'indicazione delle linee di lavorazione e trattamento nonché delle zone di stoccaggio, è riportato nella **Figura 1** in allegato.
Per l'area N, dedicata allo stoccaggio del vetro separato dalla linea VPL, dovranno essere adottate misure idonee ad evitare lo spargimento all'interno del fabbricato del materiale vetroso separato oltre rendere più agevoli le operazioni di carico.
- 3) Nelle diverse linee dell'impianto vengono effettuate operazioni di selezione meccanica, automatica e cernita manuale delle diverse frazioni presenti nei diversi flussi di rifiuti trattati al fine di garantire un'adeguata omogeneità merceologica per singola frazione recuperata attraverso l'eliminazione di scarti e materiali non destinati a recupero. Le frazioni di materiale separate, con l'esclusione del vetro, vengono sottoposte a successivo trattamento di riduzione volumetrica tramite una pressa per essere avviate a recupero. Allo stesso tempo i sovvalli sono pure sottoposti a pressatura per essere destinati a discarica ovvero a produzione di CdR per recupero energetico.
- 4) Le tipologie di rifiuti ammessi all'impianto sono quelle indicate nella **Tabella 1** in allegato, oltre ai rifiuti urbani ingombranti. I rifiuti urbani misti sono costituiti dalla frazione multimateriale secca dei rifiuti urbani, ovvero frazioni monomateriale e/o multimateriale secche raccolte in maniera differenziata con diversi metodi (sacco secco, doppio contenitore, isole e stazioni ecologiche). I rifiuti speciali non pericolosi sono costituiti dalle tipologie di rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani ai sensi dell'art. 184, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006. Tali rifiuti speciali non pericolosi sono generalmente ritirati sotto forma di frazioni multimateriale mista. Per i casi di rifiuti codificati con il CER generico XYYY99 dovrà comunque essere indicata una denominazione descrittiva della tipologia. Tutti i rifiuti conferiti non devono contenere materiale putrescibile. Al riguardo sulla frazione multimateriale dei rifiuti urbani devono essere effettuate periodiche verifiche merceologiche e analitiche sulla presenza % di sostanza organica putrescibile.
- 5) La quantità massima di rifiuti da trattare è fissata in **90.000 tonnellate/anno** garantendo la priorità ai fabbisogni dell'ambito provinciale con particolare riguardo al trattamento/recupero di frazioni di RSU. Il trattamento di rifiuti urbani provenienti da altri ambiti provinciali può avvenire solo a seguito di un accordo fra le Province interessate ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 125 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., ad esclusione delle frazioni di RSU provenienti da raccolte differenziate monomateriale e/o multimateriale che garantiscono un elevato rendimento di recupero (oltre il 40%). I rifiuti speciali non pericolosi (RSA) provenienti da altri ambiti provinciali devono essere comunque tali da garantire una quota di recupero pari ad almeno il 40%. La quota di recupero citata deve essere garantita sul totale dei conferimenti nell'anno e deve essere documentata in maniera idonea.
- 6) Nell'impianto è altresì autorizzato lo stoccaggio provvisorio (R13), per un totale di **50 tonnellate**, di rifiuti pericolosi destinati a recupero indicati nella **Tabella 2** in allegato. Tali rifiuti sono stoccati nelle aree esterne ovvero sottotettoia in idonei contenitori a tenuta per essere avviati a recupero.



- 7) La gestione dell'impianto è finalizzata ad ottimizzare le fasi di trattamento meccanico – selezione automatica e cernita per garantire la massima efficienza di recupero delle frazioni monomateriale. Rispetto alle diverse tipologie di rifiuti trattati, devono essere garantite quote percentuali di materiali da recuperare compatibili con la tecnologia adottata. In ogni caso devono essere ritirati rifiuti che garantiscono un'efficienza di recupero pari almeno al 40% in peso totale dei materiali in un anno. Eventuali conferimenti di flussi di rifiuti non idonei per la selezione finalizzata al recupero vengono detenuti in stoccaggio e destinati ad altri impianti di recupero o smaltimento garantendo comunque una registrazione separata dagli altri flussi in ingresso e non possono, in ogni caso, essere conteggiati nei sovralli dell'attività di trattamento. Dovranno essere effettuati bilanci annuali dei materiali recuperati rispetto alle tipologie di rifiuti trattati e si dovrà riferire alla Provincia entro il mese di febbraio dell'anno successivo secondo quanto indicato al successivo punto 15).
- 8) Le frazioni monomateriale di rifiuti di materiali selezionati devono essere destinate a recupero effettivo. A tale riguardo le frazioni recuperabili devono possedere le caratteristiche individuate alle voci 1.1, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2, 6.1, 7.1, 8.9, 9.1 e 10.2 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al DM 05/02/1998. (cosiddette "Materie Prime Secondarie") ovvero devono essere conferite a soggetti che effettuano operazioni di riciclaggio per la produzione di MPS e/o CdR (operazioni da R1 a R12) secondo quanto previsto dal DM 05/02/1998. E' ammesso l'eventuale conferimento a impianti di stoccaggio provvisorio e/o trattamento autorizzati ai sensi degli artt. 208 e 210 del D.Lgs. n. 152/2006 a condizione che sia dimostrato, con idonea documentazione, il successivo conferimento al recupero effettivo e diretto dei materiali in un ciclo produttivo.
- 9) Per i sovralli delle operazioni di trattamento/selezione e le frazioni non direttamente recuperabili deve essere in ogni caso privilegiata la destinazione ad altri impianti di trattamento e/o recupero anziché a discarica. Sui sovralli del trattamento per il recupero di materiale, viene altresì effettuata una ulteriore selezione e successiva triturazione, conforme a quanto previsto al punto 14 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al DM 05/02/1998, per la produzione di CdR con le caratteristiche indicate al punto 1 dell'Allegato 2 – Suballegato 1 al DM 05/02/1998 per una quantità pari a **8.000 ton/anno**. Il CdR prodotto (CER 191210), destinato a recupero energetico, viene stoccato al coperto in un apposito box di accumulo perimetrato e protetto per evitare la diffusione di materiali verso l'esterno.
- 10) Per la verifica delle caratteristiche qualitative del CdR prodotto, rispetto a quanto previsto al punto 1 dell'Allegato 2 – Suballegato 1 al DM 05/02/1998, si deve provvedere al controllo periodico dei parametri su campioni rappresentativi delle lavorazioni svolte. A tale riguardo nella **Tabella 3** in allegato viene indicata la metodologia con la quale procedere al campionamento di una massa rappresentativa del CdR prodotto ai fini delle determinazioni analitiche.
- 11) Le operazioni di ricevimento, stoccaggio, selezione e cernita dei rifiuti e stoccaggio dei materiali selezionati vengono gestite secondo le modalità indicate nel Manuale Operativo dell'impianto predisposto dalla Ditta, da trasmettere alla Provincia e al Servizio Territoriale ARPA competente, che viene integralmente assunto come riferimento vincolante.
A tal proposito si prende atto che la Ditta ha definito un Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 ed è registrata EMAS.
Il Manuale in uso, da tenere a disposizione quale parte integrante della presente autorizzazione, deve essere periodicamente aggiornato e validato da ARPA almeno ogni 2 anni.
- 12) Devono essere adottate misure idonee ad evitare la dispersione di materiali leggeri all'esterno dell'impianto. I rifiuti da lavorare devono essere comunque conferiti all'interno delle aree coperte e le frazioni recuperate devono essere stoccate sotto la tettoia ovvero nel piazzale esterno pavimentato secondo le modalità indicate nella documentazione acquisita agli atti. I cassoni scarrabili depositati nelle aree esterne pavimentate per lo stoccaggio di sovralli devono essere coperti con idonei teloni. Per le zone destinate allo stoccaggio dei contenitori in vetro devono essere adottate misure di adeguamento del sistema fognario per la intercettazione dei reflui che si possono generare.
- 13) E' fatto salvo il rispetto delle norme in materia di emissioni in atmosfera, sicurezza, igiene degli ambienti di lavoro e antincendio. Al riguardo devono essere espletate, ovvero aggiornate, le procedure necessarie verso gli Enti competenti. Le acque meteoriche e/o dilavamento e le acque nere devono essere raccolte e scaricate in conformità con le normative vigenti.
- 14) La Ditta è tenuta al rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 152/2006 in materia di registro di carico e scarico e catasto dei rifiuti ovvero di tutti gli adempimenti stabiliti con Decreto Ministeriale 17.12.2009 e s.m.i. in materia di sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR).

Deve essere tenuta registrazione di tutti i movimenti in ingresso e uscita sia di rifiuti che di materiali destinati a recupero.

- 15) Con riferimento al precedente punto 5), al termine di ogni anno deve essere predisposta una relazione tecnica sull'attività svolta indicando le tipologie e quantità di rifiuti trattati, le tipologie e quantità di frazioni recuperate e gli indici percentuali di recupero raggiunti. In particolare devono essere valutati i flussi di materiali ritirati e di quelli recuperati attraverso bilanci di materia e devono essere altresì fornite le informazioni utili per la verifica anche delle prescrizioni di cui ai punti 3), 7) e 8).
- 16) Devono essere messe in atto le attività di monitoraggio della qualità dell'aria e del rumore indicate al punto 1.b) delle prescrizioni al provvedimento n. 700 del 28/12/2005 relativo alla procedura di screening.

Seguono **Tabella 1** con elenco dei rifiuti non pericolosi ammessi a trattamento/recupero, **Tabella 2** con elenco dei rifiuti pericolosi ammessi a stoccaggio provvisorio e **Tabella 3** con le procedure di campionamento e analisi del CdR.



Tabella 1
ELENCO RIFIUTI NON PERICOLOSI AMMESSI A TRATTAMENTO/RECUPERO

CER	Descrizione
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010409	scarti di sabbia e argilla
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010499	rifiuti non specificati altrimenti
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020107	rifiuti della silvicoltura
020110	rifiuti metallici
020199	rifiuti non specificati altrimenti
020202	scarti di tessuti animali
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020299	rifiuti non specificati altrimenti
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020399	rifiuti non specificati altrimenti
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020499	rifiuti non specificati altrimenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020599	rifiuti non specificati altrimenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020699	rifiuti non specificati altrimenti
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020799	rifiuti non specificati altrimenti
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030199	rifiuti non specificati altrimenti
030301	scarti di corteccia e legno
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030399	rifiuti non specificati altrimenti
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
040199	rifiuti non specificati altrimenti
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	rifiuti non specificati altrimenti
060399	rifiuti non specificati altrimenti
060499	rifiuti non specificati altrimenti
060699	rifiuti non specificati altrimenti
060799	rifiuti non specificati altrimenti
061199	rifiuti non specificati altrimenti

CER	Descrizione
061399	rifiuti non specificati altrimenti
070199	rifiuti non specificati altrimenti
070213	rifiuti plastici
070299	rifiuti non specificati altrimenti
070399	rifiuti non specificati altrimenti
070499	rifiuti non specificati altrimenti
070599	rifiuti non specificati altrimenti
070699	rifiuti non specificati altrimenti
070799	rifiuti non specificati altrimenti
080199	rifiuti non specificati altrimenti
080299	rifiuti non specificati altrimenti
080399	rifiuti non specificati altrimenti
080499	rifiuti non specificati altrimenti
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
090199	rifiuti non specificati altrimenti
100210	scaglie di laminazione
100299	rifiuti non specificati altrimenti
100302	frammenti di anodi
100305	rifiuti di allumina
100399	rifiuti non specificati altrimenti
100499	rifiuti non specificati altrimenti
100599	rifiuti non specificati altrimenti
100699	rifiuti non specificati altrimenti
100799	rifiuti non specificati altrimenti
100899	rifiuti non specificati altrimenti
100999	rifiuti non specificati altrimenti
101099	rifiuti non specificati altrimenti
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
101199	rifiuti non specificati altrimenti
101206	stampi di scarto
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101299	rifiuti non specificati altrimenti
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
101314	rifiuti e fanghi di cemento
101399	rifiuti non specificati altrimenti
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
120199	rifiuti non specificati altrimenti
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro

CER	Descrizione
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160199	rifiuti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160604	batterie alcaline (tranne 160603)
160605	altre batterie ed accumulatori
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumento monouso, assorbenti igienici)
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
190199	rifiuti non specificati altrimenti
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190599	rifiuti non specificati altrimenti
190999	rifiuti non specificati altrimenti
191001	rifiuti di ferro e acciaio



CER	Descrizione
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200102	vetro
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200134	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo
200199	altre frazioni non specificate altrimenti
200201	rifiuti biodegradabili
200202	terra e roccia
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti di mercati
200303	residui della pulizia stradale
200307	rifiuti ingombranti
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti



Tabella 2

ELENCO RIFIUTI PERICOLOSI AMMESSI A STOCCAGGIO PROVVISORIO (R13)

CER	Descrizione
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
160107*	filtri dell'olio
160210*	apparecchiature fuori uso, contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160601*	batterie al piombo
200123*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi



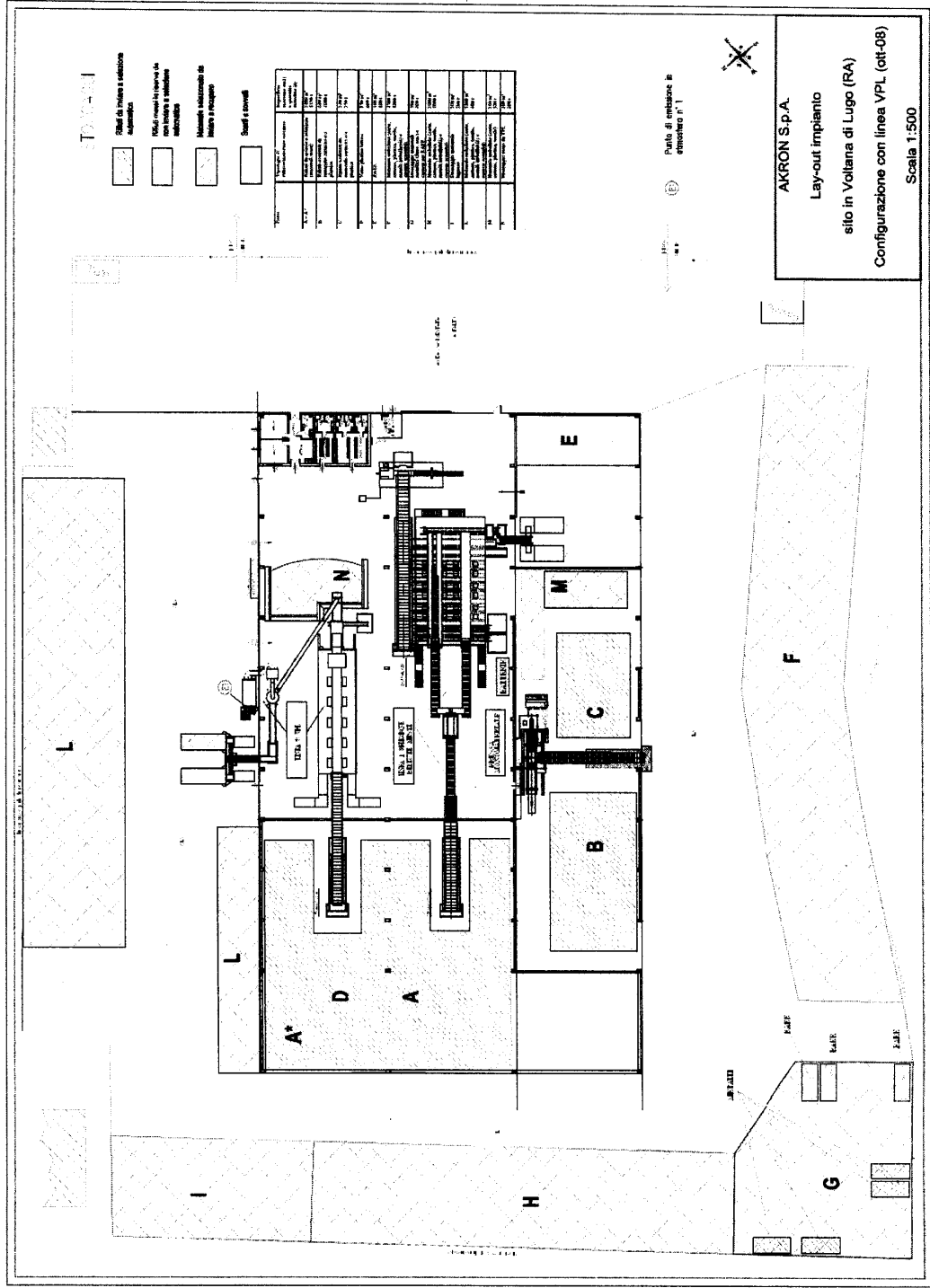
Tabella 3
CAMPIONAMENTO E ANALISI CdR

Per ogni giornata lavorativa vengono prelevati 4 campioni (2 ogni turno) di CdR da 10 kg. ognuno. Il campione è prelevato all'uscita del trituratore e viene accumulato in un apposito contenitore.
Ogni settimana viene preparato un campione di 10 kg., prelevato dall'accumulo con il metodo della quartatura, secondo quanto previsto all'Allegato A – punto 1.3 – della norma UNI 9903. Su tale campione, rappresentativo della produzione settimanale di CdR, vengono eseguite le verifiche analitiche per la determinazione dei parametri di cui al punto 1 dell'Allegato 2 – Suballegato 1 al DM 05/02/1998.
Delle procedure di prelievo e di preparazione dei campioni deve essere tenuta idonea registrazione. Gli esiti delle determinazioni analitiche devono essere registrati e tenuti a disposizione.
Il CdR prodotto può essere conferito a recupero solo dopo che siano stati acquisiti gli esiti dei controlli analitici sui vari lotti settimanali campionati. Eventuali difformità rilevate nelle caratteristiche dei vari lotti di CdR prodotto devono essere registrate e il lotto di materiale difforme deve essere rilavorato ovvero avviato a smaltimento.
Per tutte le attività di campionamento, analisi e controllo la Ditta deve definire una specifica procedura formale.



FIGURA I

Allegato A





PAGINA IN BIANCO

Il presente provvedimento, non comportando impegni di spesa, è divenuto esecutivo dalla data di sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente del settore/servizio ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del vigente regolamento provinciale di attribuzione di competenze.

AVVERTENZE

RICORSI GIURISDIZIONALI

(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale)

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza.

Il sottoscritto Treosti Annalisa in qualità di Collaboratore Informatico del Settore/Servizio Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 2-bis, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia è conforme alla determinazione n. 1405 del Borsello, firmata digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del citato decreto legislativo, dal Dott. Antonellini Angelo in qualità di Dirigente del settore Ambiente e Territorio, comprensiva di n. 1 allegati, rispettivamente sub , e , che consta di n. 14 pagine complessive, documenti tutti conservati presso questa Provincia ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge.

Ravenna Borsello

Firma Antonellini Angelo

